

[www.arealiberal.it](http://www.arealiberal.it)

## RASSEGNA STAMPA LOCALE

12/03/2019



CORRIERE DI VERONA



**Gesto simbolico** Il premier Giuseppe Conte ieri ha dato il taglio della prima lamiera del Ponte Morandi (foto Sartori)

# Salvini impegna il governo «Soldi pubblici per i Giochi senza analisi costi-benefici»

Autonomia, botta e risposta con i M5s. E Da Re resta segretario

**VENEZIA** Olimpiadi, autonomia ed elezioni europee. Sono questi i temi trattati ieri dal «federale» della Lega Nord a Milano. Con una novità importante: il vicepremier e leader del Carroccio, Matteo Salvini, dopo un incontro con i governatori del Veneto e della Lombardia, Luca Zaia e Attilio Fontana, ha battuto i pugni sul tavolo chiedendo a gran voce un impegno del governo sulla candidatura alle Olimpiadi invernali del 2026 di Milano-Cortina. «L'ultimo consiglio dei ministri - le parole del titolare dell'Interno - ha fatto chiarezza. Noi vogliamo che l'Italia conquisti i Giochi del 2026. Ci sarebbe un ritorno economico vero, senza analisi costi-benefici (stoccata ai grillini, ndr) di un miliardo di euro almeno. Qualcuno fino alla settimana scorsa riteneva che non dovessero esserci fondi pubblici a sostegno di iniziative sportive private, ma nel momento in cui il Consiglio dei ministri stanziava alcune decine di milioni di euro (78, ndr) per il torneo di tennis di Torino è ovvio che si tratta di un precedente che permetterà allo stesso Cdm di stanziare tutti i fondi necessari per garantirci le Olimpiadi invernali. O qualcosa vale per tutti o non vale per nessuno».

Soddisfatto Zaia, primo a evidenziare la «stortura» del finanziamento del governo all'Apt di tennis di Torino rispetto al mancato impegno per la candidatura ai Giochi 2026 di Milano-Cortina. «Non ci possono essere - rimarca il governatore - manifestazioni di serie A e di serie B. Questa



**Da Re**  
Si è deciso di andare avanti con le strutture elette fino alle elezioni europee del prossimo 26 maggio

disponibilità del governo a trovare una soluzione va nella direzione auspicata e arriva in un momento cruciale, quando è alle porte l'arrivo dei valutatori del Cio, che quindi troveranno un contesto positivo anche sul fronte delle posizioni istituzionali. Per vincere serve coesione e un buon dossier». Sulla questione interviene l'olimpionico (oro nella sciabola a squadre nel 1984 a Los Angeles) e attuale onorevole forzista, Marco Marin: «Andare nella linea tracciata da Salvini - dice - significa dare ulteriore forza alla candidatura di Milano-Cortina. Meglio tardi che mai, lo si faccia subito». Nessuno si sbilancia sulla cifra che il governo potrebbe stanziare, ma per Veneto e Lombardia, per coprire gli impegni, avrebbero bisogno di almeno 500 milioni di euro.

Il vicepremier Salvini ha poi parlato di autonomia, ribadendo che - nonostante le difficoltà emerse finora (soprattutto in casa dei 5 stelle) - rimane «una priorità per la Lega». «Il lavoro delle Regioni è stato completato al 99% e altre 7 regioni, oltre alle cinque che già la possiedono, hanno chiesto l'autonomia. Stiamo valutando come far interagire il Parlamento, fermo restando che la prerogativa per la riforma è in capo alla trattativa tra Stato e Regioni». Sull'autonomia ieri è intervenuto anche il premier Giuseppe Conte, a Valleggio sul Mincio, nel Veronese. «Sono stato chiaro - le sue parole - sull'impegno del governo e stiamo facendo le cose per bene. Non c'è alcun arretramento e nessuna volontà di

ritardare il percorso».

In casa grillina, però, non mancano le critiche (ormai giornalieri) sull'autonomia. Il presidente della Camera, Roberto Fico, commenta: «Non c'è nessun atto. Mi sembra ancora tutto fermo, in trattativa con e fra i ministri e Regioni. Il Parlamento dovrà essere e sarà centrale». Ma il sottosegretario agli Affari regionali (il «vice» di Erika Stefani), è tranchant: «L'autonomia - dice - non è una priorità per il Paese e se qualcuno chiede la luna i tempi si allungano. Ad oggi, ad esempio, c'è un testo sul quale si sta lavorando e sull'istruzione ci sono grosse criticità».

Infine il capitolo europee. La Lega ha deciso di non operare alcun commissariamento (ad eccezione di Valle d'Aosta e Bolzano-Sudtirolo). Quindi Gianantonio Da Re resta in sella come segretario regionale fino alle elezioni del 26 maggio. «Esatto - dice il diretto interessato - si è optato per andare avanti con le strutture elette. Dopo il voto, invece, nascerà il nuovo soggetto "Lega-Salvini", con un organigramma rinnovato e con i congressi che saranno celebrati in tempi brevi, posso sbilanciarmi a dire entro la fine del 2019». Per quel che riguarda le candidature per le europee, sono ore decisive. Salvini ha dato mandato a tutte le segreterie provinciali di inviare una rosa di nomi al «federale», che poi scoglierà i candidati. Il vicepremier sarà capolista in tutte le circoscrizioni.

**Antonio Spadaccino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ore contate per Croce in Agsm

Oggi il presidente sfiduciato incontra Sboarina, che gli chiederà di lasciare  
Sul tavolo anche l'ipotesi di dimissioni di tutto il cda. Ed è già toto-successione

**VERONA** Incontrarsi e dirsi addio. Nelle prime ore di questa mattina, il sindaco Federico Sboarina e il presidente di Agsm nonché leader di Verona Pulita Michele Croce potrebbero aver chiuso definitivamente il loro rapporto politico. Il sindaco non vuole gettare benzina sul fuoco con ulteriori commenti, ma si limita a spiegare, con tono peraltro molto deciso, che attende «una relazione approfondita del Collegio dei Revisori dei conti di Agsm, per verificare le contestazioni che hanno portato i 4 consiglieri d'amministrazione (tre di maggioranza e una del Pd, ndr) a dichiarare la loro sfiducia nei confronti del presidente». Subito dopo - aggiunge - non perderà neppure un'ora di troppo nel convocare lo stesso presidente. «È poi - conclude - mi comporterò di conseguenza e prenderò le mie decisioni». Una dichiarazione «neutra», dietro la quale si scorge però un percorso che appare ormai già delineato.

Suffragato dal parere unanime di tutti i partiti di maggioranza ed ancor più dai 3 consiglieri dell'azienda, decisamente «arrabbiati» e da lui incontrati domenica mattina, il sindaco sembra non avere più dubbi sulla strategia da segui-

re: richiesta di dimissioni immediate del presidente, con prevedibile rifiuto da parte di quest'ultimo, cui seguirà la scelta tra due opzioni: revoca del mandato o invito a dimettersi a tutti e 4 i consiglieri, cosa che farebbe decadere l'intero consiglio.

Nel vertice politico di domenica si è parlato soprattutto di revoca, ma chi ha buona memoria ha ricordato un precedente spinoso: Flavio Tosi, infatti, il 7 novembre 2012 revocò lo stesso Croce da presidente di Agec (per la vicenda degli arredi della sede) ma ci fu un ricorso al Tar, Croce venne reintegrato e per far decadere il vertice si dovettero dimettere tutti i consiglieri dell'azienda. Ieri, pertanto, Palazzo Barbieri ha fatto studiare a fondo se ci sia una motivazione «solidissima» per la revoca del presidente. Se ci fossero dubbi, verrà seguita la strada delle dimissioni da parte della maggioranza del Cda.

Inevitabile, a questo punto, che abbia già inizio del toto-successore. Chi potrebbe prendere il posto di Croce? Secondo molti, al sindaco piacerebbe scegliere un «tecnico» non strettamente legato ai partiti: le operazioni in corso in Agsm sono enormi - a partire dal

progetto di fusione con la vicentina Aim - e un addetto ai lavori avrebbe tutte le conoscenze specifiche per portarle avanti. Ma è altrettanto prevedibile che i partiti non rinunceranno a dire la loro. Verona Domani, ad esempio, punterebbe su Mirco Calzari, da molti anni vicepresidente di Agsm e quindi già «dentro» i meccanismi aziendali. Anche il movimento del sindaco, Battiti, avrebbe peraltro un nome da lanciare, e sarebbe quello di Alessandro Montagna, oggi presidente di Megareti. Altro dato da tenere presente, l'imminente rimpasto in giunta,

che vedrà la nomina ad assessore, per la Lega, di Nicolò Zavarise. La «rottura» politica con Verona Pulita potrebbe liberare anche il posto oggi occupato da Edil Maria Neri (da tempo in guerra con Croce, ma comunque nominata per conto del suo movimento) che, liberandosi, potrebbe aiutare a mettere insieme l'intero puzzle.

Una partita complicata, dunque, oltre che importantissima, e su cui solo oggi ne sapremo qualcosa di più. Dal mondo politico, intanto, arriva un nuovo affondo di Michele Bertucco (Sinistra in Comune) per il quale «è chiaro come il sole che la sfiducia a Croce deve aver avuto l'avallo preventivo di Sboarina e non è stata un'iniziativa personale dei consiglieri di amministrazione». Quanto a Croce, secondo Bertucco «ha negato la trasparenza da lui stesso propugnata: Agsm Albania continua ad essere un oggetto misterioso, Amia versa in situazione ormai disperata e sulle consulenze ha messo in piedi un castello assurdo probabilmente finalizzato a scavalcare per fini personalistici l'autonomia dell'azienda».

**Lillo Aldegheri**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Distanti**  
Il sindaco Federico Sboarina (a sinistra) e Michele Croce: il rapporto politico tra i due è ormai al capolinea



**Federico Sboarina**  
Attendo una relazione del collegio dei revisori dei conti, poi convocherò il presidente e deciderò

## Il retroscena

### Le accuse e il mega-progetto «parallelo» alla fusione che coinvolge anche Milano

**VERONA** Il «caso Agsm» s'ingrossa di ora in ora sia su aspetti legali e amministrativi, sia su temi decisamente politici. Sul primo versante, le «accuse» a Croce sono legate alle consulenze affidate direttamente a professionisti esterni all'Azienda, ma in particolare modo all'avvocato Luca Tirapelle, il penalista che aveva difeso Croce anche in processi che lo riguardavano personalmente. In gioco anche altre consulenze (elencate in un esposto presentato da tempo contro Croce dall'avvocato Luigi Bellazzi, a sua volta querelato da Croce). E in contestazione c'è anche il costo delle celebrazioni in Gran Guardia per il 120esimo anniversario di Agsm, sulle quali sarebbe in dubbio la deducibilità o non deducibilità dell'Iva (le fatture non la comprendevano).

Dall'azienda arrivano, sia pure molto filtrate, le tesi difensive: l'Iva è questione opinabile

anche per gli stessi avvocati, e l'incarico a Tirapelle, si dice, era perfettamente a norma delle leggi vigenti e per una somma inferiore a quella che obbligherebbe ad una gara pubblica. Ma i sostenitori di Croce aggiungono anche altro.

L'attacco al presidente, dicono, sarebbe legato ad appetiti politici creati da un gigantesco accordo in discussione in questi giorni, parallelamente alla fusione tra Agsm e Aim. Mentre quest'ultima dovrebbe definirsi in giugno, c'è invece un'altra scadenza molto più vicina, quella del 16 aprile, giorno in cui si deve rispondere ad un bando lanciato dalla trevigiana Ascopiave per coinvolgere altre multiutility, cedendo parte della propria clientela: il business si amplierebbe però anche a reti e servizi, prefigurando una collaborazione davvero gigantesca tra Verona, Vicenza e Treviso, cui si aggiungerebbe (per il settore dello smalti-

mento rifiuti) anche la milanese A2A. Lo stesso Croce, d'intesa con Sboarina, era andato a Milano a discuterne con A2A una decina di giorni fa, e proprio questo sarebbe il «progetto» citato dallo stesso Croce («chi fa sabotaggio contro di me, fa sabotaggio contro il progetto»). Retroscena di rilievo, insomma, per una guerra pesantissima, che in ogni caso lo diventerà ancora di più nei prossimi giorni.

Giusto ieri, Croce ha fatto pervenire ai consiglieri comunali di maggioranza un dossier coi risultati ottenuti dalla sua gestione. Quasi contemporaneamente, sul tavolo del sindaco arrivava però anche una versione dettagliata del rapporto preparato dal Collegio Sindacale di Agsm, molto critico su questa gestione. E la guerra, appunto, è solo all'inizio.

**L.A.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le dighe a Venezia

# Mose, Mantovani vuole i danni: 197 milioni

«**I** commissari hanno fatto l'interesse dello Stato e non quello delle imprese». E così, tra lavori tolti, riserve rinunciate, oneri aumentati, Mantovani ha presentato una maxi-causa da 197 milioni contro i commissari del Consorzio Venezia Nuova, la Prefettura di Roma e il governo. Ieri una delegazione di parlamentari del M5s è venuta a Venezia a visitare i cantieri e al termine ha rilanciato la nomina di un terzo commissario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il vento danneggia una palazzina in Borgo Trento

Pezzi di tetto volano nel cortile di una scuola, ma senza danni. Diversi interventi in provincia

**VERONA** A farne le spese, sono stati soprattutto alberi e pali del telefono. Ma le forti raffiche di vento che hanno sferzato città e provincia a partire dal primo pomeriggio di ieri non hanno risparmiato nemmeno i tetti. Come accaduto in Borgo Trento, dove la copertura della palazzina al civico 24 di via Nino Bixio è letteralmente volata via, sparpagliandosi tra giardini e scivoli dei garage. L'allarme è scattato verso le 15,30 quando alcuni operai che stavano lavorando nel piazzale di un bar di via Mameli, hanno notato i «tappeti» che precipitavano dalla sommità del condominio. Si



trattava dei pezzi di guaina isolante, sollevata dal vento insieme ai pannelli di polistirolo. Pezzi che sono finiti anche nel cortile di una scuola dell'infanzia, ma in quel momento non c'era nessun bambino in giardino. I vigili del fuoco hanno lavorato circa un'ora per mettere in sicurezza la copertura dello stabile, prima di recuperare e accatastare in un angolo i resti volati via, in attesa del recupero da parte di una ditta specializzata. Ma le squadre sono state impegnate fino a tarda serata in tutta la provincia tra alberi sradicati e pali abbattuti, da

lengo, passando anche per la Bassa. Il vento, poi, ha reso ulteriormente complicati anche gli interventi a seguito di incendio. A Ca' degli Oppi, i pompieri hanno lavorato con due autobotti per riuscire a domare il rogo divampato all'interno di un fienile, che ha divorato tonnellate di rotoballe di paglia. Le folate sollevavano in aria lapilli, rendendo ancor più difficili le operazioni e ravvivando di continuo le fiamme. Incendi di sterpaglie sono stati poi registrati anche nella zona di Isola della Scala e Bussolengo.

**Incendi**  
Alcuni roghi di sterpaglie sono divampati per le forti raffiche

**E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A  
V  
C  
U  
P  
S  
A  
L  
L  
L  
R  
M  
L  
M  
L  
E  
C  
P  
E  
L  
T  
S  
A  
P  
D  
C  
O  
C  
S  
A  
L